

Calo del fatturato e infiltrazioni illegali La crisi profonda del settore edilizio

Silvia Iacono

Profondo rosso nel settore dell'edilizia. A lanciare l'allarme i sindacati di categoria Filea Cgil, Fenal Uil e la Filca Cisl. Emerge un vasto numero di perdita di lavoratori, calo di fatturato e consumi ridotti di cemento. La più grave piaga del settore rimane l'illegalità diffusa con l'infiltrazione delle mafie nei cantieri. Esistono protocolli della legalità legati soprattutto alle grandi opere pubbliche, che sono più o meno utili per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose. Ma rimane una grande area grigia che è quella del settore dell'edilizia privata che è ancora immersa nell'illegalità diffusa in tutte le regioni del nostro Paese. I rappresentanti delle tre sigle sindacali fanno una panoramica dei problemi dell'edilizia in Italia e delle possibili soluzioni per riemergere dalla profonda crisi.

Salvatore Lo Balbo Filea Cgil sottolinea che: "Il settore continua a perdere occupazione, Pil e fatturato. Parliamo di 600 mila occupati in meno in quattro anni. Ma per il rilancio la politica deve stabilire che idea ha dell'Italia. Per il nostro sindacato il primo tema d'affrontare è quello di stabilire per quale motivo bisogna continuare a costruire - spiega Lo Balbo - il nostro Paese subisce duri contraccolpi da una cementificazione indiscriminata e da una altissima illegalità nel settore. L'Ue ha deciso che da oggi fino al 2050 il consumo di suolo si deve ridurre a zero. Noi perciò vogliamo per l'Italia una forte riduzione dell'uso del suolo indiscriminato, ma soprattutto la messa in sicurezza il territorio. Vorremmo anche dei piani per le città dove le persone vengano inglobate non escluse - precisa Lo Balbo - normalmente nei centri storici non ci si può abitare e perciò è necessario che si dia un rilancio all'edilizia economica e popolare. Noi chiediamo di rifare a misura d'uomo il nostro paese. L'Italia ha bisogno di costruire nella legalità, purtroppo la seconda faccia della cementificazione è l'illegalità. "Per contrastarla nel settore dell'edilizia c'è poco da inventare, nel nostro paese esistono una legislazione e una prassi amministrativa abbastanza consolidate. Si devono applicare gli strumenti già esistenti, come le leggi antimafia. Bisogna quindi monitorare i flussi finanziari, avere la certezza di controllare i flussi della manodopera e verificare la catena di appalti e subappalti. Bisogna monitorare tutti coloro che lavorano nel nostro settore, ma oggi queste certezze non ci sono".

Donato Bernardo Ciddio della Feneal Uil ribadisce che: "Lo stato dell'edilizia in Italia è catastrofico. Questo settore ha subito una recessione che è pari alla metà delle disoccupazioni del settore delle imprese private. Parliamo di 330 mila occupati in meno rispetto al 2008. In questo anno si erano consumati 47 mila tonnellate di cemento in meno. Nelle 2012 solo 25 milioni di tonnellate. Se non si consuma cemento non si lavora - precisa Ciddio - nel settore nell'ultimo anno tengono solamente due regioni del Nord, Lombardia e Piemonte, mentre scendendo più a Sud cresce invece la percentuale de disastro. Al centro ha un calo del 20%, mentre le regioni del Sud il 40%".

Per la Feneal Uil il confronto con i governi è stato fallimentare: "Con l'esecutivo Berlusconi venivano fatte promesse che poi non si mantenevano, mentre il governo Monti predica bene ma non fa niente per il settore. E' difficile fare un tavolo sindacale con questo governo. Aspettiamo quindi la politica. Sono preoccupato perché è a rischio il settore anche nel 2013".

La chiave di volta per rilanciare il settore dell'edilizia per la Feneal Uil è l'intervento dello Stato nelle infrastrutture e la riqualificazione



del territorio, senza dimenticare che la prima emergenza in Italia è la ristrutturazione idrogeologica del Paese. "In questo campo - sottolinea Ciddio - finora ci sono stati solo interventi tampone, in caso di alluvioni che si portano via intere provincie. Ci vorrebbe una programmazione di interventi in questa direzione. Il settore comunque si rilancia nel momento in cui c'è la ripresa economica, che riattiva il sistema privato".

Salvatore Scelfo della Filca Cisl sottolinea che la crisi del settore si evidenzia attraverso i dati: "Ci sono almeno 400 mila addetti in meno e in Sicilia almeno 40 mila. Questi dati sono censiti attraverso il sistema delle Casse edili. Noi abbiamo già fatto come organizzazione sindacale delle iniziative per sottolineare che ci vogliono delle politiche anticicliche per il nostro settore, facendo in modo che rimettendo in moto l'edilizia si riavvii tutta l'economia del Paese".

La Filca Cisl ha delle proposte chiare per rilanciare il settore dell'edilizia. Si dovrebbe partire da interventi sul sistema idrogeologico del nostro Paese, la riqualificazione dei centri urbani, la messa in sicurezza degli edifici pubblici. "Queste opere di riqualificazione del nostro territorio - sottolinea Scelfo - potrebbero portare anche occasioni di lavoro per i nostri concittadini". Il sindacato Fica cisl per rilanciare il settore dell'edilizia cerca di proporre piattaforme rivendicative per i contratti nazionali di settore. "Qui individuiamo una serie di percorsi virtuosi da mettere in campo con le controparti, associazioni imprenditori, piccole e medie imprese e cooperative, per fare in modo che si faccia un patto sociale tra tutti i soggetti impegnati nel settore per poter poi fare rivendicazioni ai governi di turno nazionali e regionali. Le occasioni di lavoro al Nord nel settore di riqualificazione idrogeologica possono costituire una opportunità ma devono essere dentro le regole. Mentre per vigilare sulla legalità del settore si possono fare sia dei protocolli sia dei controlli in corso d'opera. Ci dovrebbero essere degli appuntamenti per fare il punto su ciò che succede in un cantiere". La Filca Cisl come organizzazione sindacale ha a disposizione una grande rete come quella dei rappresentanti sindacali della sicurezza del lavoro, che sono anche delle sentinelle per la legalità. Però bisognerebbe metterle in campo nel settore al tracciabilità".